

UNA VITA COM'UN TRENO

L'addio

Uno... due... tre e... quattro...
Presto detto, presto fatto, ho lasciato cane e gatto;
Uno... quattro... sette... otto...
Dal paese col fagotto
Pizzardone son finito, vecchio rinco e tutto rotto.
 Su un treno son arrivato
 Dal paese a questo sito.
 Com'un treno son andato
 Un mattin di primavera
 Pel saluto a la bandiera.
Lentamente... aspramente piano piano faticosamente
Son salito fin a tenente.
Del Corpo ho servito ogni comando, ogni vagito
Del Corpo ho seguito ogni passo, ogni ruggito.
Co 'no stipendio arrotondato, stropicciato, strapazzato
Per una vita mal usato,
Per trent'anni e più stordito
Sott'un treno son finito con appena il ben servito.
 Qua e là, su e giù, tappa falle ai veterani,
 tali folli, tali strani;
 Di qua di là, di là di qua, mai deviti fermar...
 “Occhi aperti e vigilar!...”
 Tutto rotto, ma soddisfatto tu... tu lavori proprio da matto;
 Però, di più... stai tanto tonificato
 Ch'al mattino appena alzato, tutto rotondo, tutto gasato
 Sprizzi la gioia a buon mercato.
 Si riprende velocemente, rapidamente a destra a manca,
 Finché 'l fisico non si stanca;
 Rapidamente rispondi a tutti, fai la giornata ricca di frutti.
 ... E arranca, o quanto arranca!
 Dietro carte e conto in banca;
 Anche il fiato un po' ti manca,
 Fa fatica – che fatica! – per il resto de la vita:
 Finalmente è finita...
Nient'affatto,
il traffico è matto,
Si ferma, riparte, singhiozza, strombazzata;
Qualcuno ride, un altro s'incazza.
La pratica suda, il nero è abusivo:
“Non guardar in faccia, sii incisivo”.
“Han fatto un muro alto sei metri,
Balocchi, corri: fai l'occhi tetri”.
Era vangelo d'ogni mattina
Che t'ordinava: “corri, Lidiano, oppur cammina”.
 Ora ch'ho chiuso e tutto tace
 A mente libera riposo in pace.
 Ho lavorato con la speranza
 di contar quello che mai t'avanza;
 Ho amato questo lavoro:
 Per uscire fuori dal coro
 Ho trattato il cittadino
 come un caro a me vicino.
 Ma non basta, ma non basta.
 Di più... no... sì non... sì fa, c'è come 'na casta.
 Ma non basta: di più ... no... sì no... sì fa bastar...
 Che t'arriva tra capo e collo
 quella voglia di dire “mollo”:
 Mollar tutta la tua passione,
 la tua tensione,

il tu' impegno
Spesso troncato da teste di legno.
Solo al fin de la carriera
la tua pazienza diventa vera
Quando tutti non vedon l'ora
di mandarti a la malora
Così... lentamente, ma tristemente...
Si frena. Si rallenta. Ci si ferma. Ci si arrende inesorabilmente.
Sott' un treno... sott'un ... è finita... Era la vita!